
ENEL Produzione S.p.A.
Divisione GEM – UB Augusta

Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

La centrale termoelettrica di Augusta è interamente insediata nel comune di Augusta - C.da Bufalaro – in catasto al foglio 84 part.IIe 40 – 96 – 136 – 137.

Detto terreno, nel P.R.G. vigente (cd. Calandra) del comune di Augusta, approvato con Decreto Assessoriale n° 171 del 17/10/1975, ha le sottoelencate classificazioni:

Le part.IIe 136 – 137 ricadono interamente in zona “D/1” (Industrie esistenti);

la part.IIa 40 ricade per circa il 60% in zona “E/1” (Agricola) e per circa il 40% in zona “D/1”;

la part.IIa 96 ricade per circa il 40% in zona “E/1” e per circa il 60% in zona “D/1”;

inoltre:

la part.IIa 96, per circa il 30% è inglobata in area di rispetto della costa marina e per circa l’80% è inglobata nella fascia dei 150 metri dal torrente “Cantera” (art. 146 D.Lgs. 490/99);

la part.IIa 136, per circa il 15% è inglobata in area di rispetto della costa marina;

la part.IIa 40 è interamente inglobata in area di rispetto della costa marina;

per dette aree di rispetto della costa marina valgono le norme di cui ai punti 3 e 4 dell’art. 34 delle N.T.A. del P.R.G. vigente oltre a quelle di cui all’art. 15 della L.R. 78/76 e dell’art. 2 della L.R. 15/91.

Gli indirizzi e le disposizioni per le zone omogenee “D” – sottozone “D1” denominate anche “Industrie esistenti” risultano individuati dal P.R.G. come segue:

- *Le sottozone individuate nelle tavole di piano con il simbolo letterale D/1 sono aree già investite da un processo di trasformazione in senso industriale.*

In esse sono consentiti gli ampliamenti, le ristrutturazioni e le saturazioni delle eventuali aree libere attraverso piani di lottizzazione industriale nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 2 aprile 1968 dei LL.PP.

I parametri normativi (tipologia, numero dei piani, dimensioni dei lotti, ecc.) sono discrezionali in base alle esigenze di produttività specifica.

Nel P.R.G. per la zona sud dell’area di sviluppo industriale della Sicilia orientale, l’area in cui è insediata la Centrale risulta “Area destinata agli insediamenti di grandi industrie”.

Paesaggio e archeologia

Relativamente alla vincolistica paesaggistica, nell’area interessata dall’ASI di Siracusa non insiste alcun sito di interesse ambientale – paesaggistico.

Dal punto di vista ambientale, nel territorio, vige un protocollo per il controllo e la gestione della qualità dell’aria cui Enel Produzione aderisce.

L’inquadramento territoriale della Centrale Enel di Augusta è immediatamente a nord del torrente Cantera in prossimità della foce di questo. Un’area a vocazione archeologica si sviluppa sull’altra sponda del torrente non interessando il sito della Centrale.

Relativamente ai vincoli archeologici, si fa notare che nel territorio interessato dall’Area di Sviluppo Industriale di Siracusa – Augusta ricadono numerose aree aventi rilevante interesse archeologico sottoposte a tutela ai sensi della Legge 1089/’39; su tali aree la Soprintendenza ha stabilito due distinti vincoli e precisamente un vincolo assoluto di 1° grado per le aree di preminente interesse archeologico e delle aree ad esse circostanti ai fini della tutela ambientale del sito archeologico ed un vincolo di 2° grado per le aree di minore importanza.

L’area della Centrale Enel di Augusta è libera da detti vincoli.

Appare interessante annotare che una recente indagine su possibili presenze di reperti archeologici, derivanti da strutture sepolte nel sottosuolo, effettuata con la tecnica "GeoRadar" a bassa frequenza, commissionata in occasione dell'avviamento dei lavori di bonifica di una porzione del sito non ha evidenziato alcun rilievo significativo.

La Centrale termoelettrica di Augusta, insediata sin dal 1959 nel territorio, non presenta disarmonie fra il proprio "status attuale" e le previsioni degli strumenti urbanistici, ambientali e territoriali in quanto per qualsivoglia autorizzazione all'ulteriore esercizio non è prevista l'acquisizione di nuove aree agli usi produttivi e non si configura, pertanto, alcun cambiamento agli effetti della pianificazione territoriale e nell'uso del suolo.

Dall'esame degli strumenti e degli indirizzi programmatori a livello regionale, provinciale e locale, si evidenzia, in generale, una sostanziale congruenza fra la presenza dell'impianto e l'interesse tipicamente "industriale", consolidatosi nel tempo, per il territorio che lo ospita.